



Archisbang

Lo studio torinese Archisbang – Silvia Minutolo, Marco Giai Via e Alberto Perino i partner – si occupa di progettazione architettonica, spazialità non convenzionale e cura del dettaglio nella realizzazione di architetture per l'innovazione, la formazione e la cultura, con particolare attenzione per la riqualificazione del patrimonio esistente e l'inserimento degli interventi nel loro specifico contesto. Attualmente lo studio è attivo nella progettazione di interventi di edilizia scolastica sul territorio nazionale, oltre a gestire progetti in ambito residenziale e terziario in cui emergono trasversalmente le stesse tematiche di sostenibilità, flessibilità e contaminazione tra le diverse funzioni. Archisbang ha ricevuto una menzione d'onore al premio Architetto Italiano 2020.

www.archisbang.com

Caratterizza l'architettura una scala metallica esterna che sottolinea anche l'indipendenza dei tre appartamenti in cui è organizzato l'edificio. In copertura, resa calpestabile, anche una piscina. Accanto, le grandi aperture che bucano, alleggerendola, una massa volutamente imponente (ph. ©Aldo Amoretti).



NEL PROGETTO DI ARCHISBANG LA RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA È OCCASIONE PER DARE QUALITÀ ARCHITETTONICA A UN ANONIMO PALAZZOTTO DI PROVINCIA DEGLI ANNI SETTANTA

CREDITI

- Località** Ivrea
- Progetto di architettura e DL** Studio Archisbang (Silvia Minutolo, Marco Giai Via, Alberto Perino)
- Progetto strutture** Ing. Marco Cuccureddu
- Impresa di costruzioni** Perino Costruzioni
- Sistema di isolamento facciata** Isotec Brianza Plastica
- Finiture murali interne e esterne** Tassullo
- Superficie** 450 mq
- Data completamento** dicembre 2019

GNR_IL GENERALE, IVREA

LA VILLETTA CAMBIA VOLTO

Rimettere in moto il ciclo di vita di un edificio: questo in sintesi lo spirito con cui Archisbang ha affrontato il progetto di ristrutturazione di un edificio residenziale, nella convinzione che sia possibile intervenire sull'esistente rispettando l'impronta, contenendo lo spreco, la produzione di rifiuti di difficile smaltimento e rigenerando non solo l'edilizia ma anche l'architettura.

Della preesistenza è stata colta, enfatizzandola, l'imponenza volumetrica nel rapporto con l'intorno, un discreto contesto residenziale sulla collina di Ivrea. Pieni e vuoti sono stati ridisegnati con grandi fori quadrati e la copertura trasformata in ulteriore piano calpestabile: un intimo rooftop con vista sull'arco alpino e la serra morenica del Canavese.

Dopo aver portato allo scheletro e adeguato sismicamente la struttura, l'involucro è stato

isolato con un sistema a cappotto esterno cui sono state applicate lastre di calcestruzzo alleggerito rifinite a intonaco grezzo in malta di calce naturale.

Il lavoro sulla massa conferisce all'architettura l'aspetto di una fortezza, in contrasto con i grandi fori trasparenti delle finestre. Il peso dell'attacco a terra è sottolineato dalla presenza della grande roccia su cui l'edificio si innesta, che, liberata, diventa un elemento percepibile a tutti i livelli, tramite il gioco di vuoti e doppie altezze sul fronte sud.

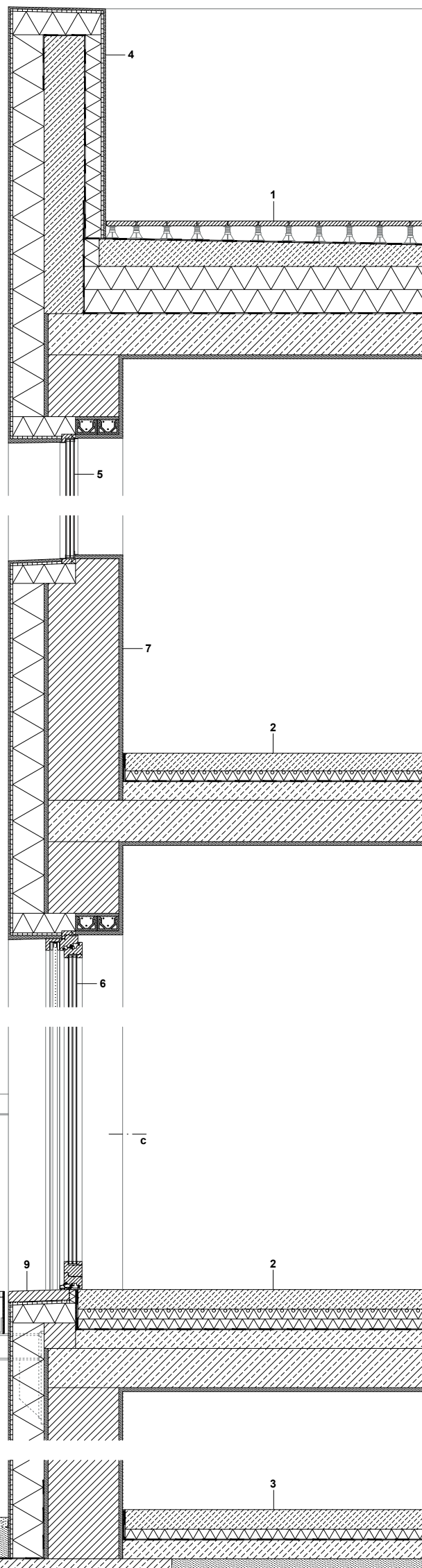
Il programma prevedeva la realizzazione di tre appartamenti la cui indipendenza trova espressione nel nastro metallico della scala esterna, mentre un ascensore e il vano scala interni legano comunque l'insieme in un sistema unitario. Il piano terra è adibito ad autorimessa e cantina in parte ricavata nel-

la roccia. Al primo, due mini appartamenti condividono uno spazio living, rimodulando all'occorrenza le loro dimensioni attraverso un pannello in legno manovrabile a 180°. All'ultimo livello è collocata la residenza principale. Qui la camera da letto è racchiusa in un box di calcestruzzo armato a vista che funge da principale rinforzo della struttura esistente e sostiene, al di sopra, la piscina sul tetto. Gli spazi fluidi dell'ambiente interno sono caratterizzati da pareti grezze in continuità con l'esterno, pavimenti in cemento elicoterato intervallato da porzioni lavorate con effetto seminato e parquet.

Il legno delle porte, dei serramenti e degli arredi su misura ammorbidisce l'atmosfera severa delle linee minime, insieme ai grandi scorci vetrati sul verde esterno e ai tagli di luce che intercettano i diversi piani.

Gnr_il Generale, sezione verticale scala 1:20

- 1 Solaio di copertura**
20 mm doghe teak
60/120 mm distanziali
2x4 mm guaina impermeabile
2x120 mm isolante termico ad alta densità
1 mm barriera al vapore
210 mm solaio esistente laterocemento
20 mm intonaco in calce naturale
- 2 Solaio di piano**
90 mm calcestruzzo elicoterato con resina epossidica
50 mm pannelli radianti
5 mm isolante acustico
100 mm massetto alleggerito
210 mm solaio esistente laterocemento
20 mm intonaco in calce naturale
- 3 Solaio controterra**
90 mm calcestruzzo elicoterato ai silicati
50 mm isolante termico
1 mm barriera al vapore
100 mm pavimento esistente
- 4 Parapetto**
15 mm intonaco in calce naturale + rasante idrorepellente
15 mm lastra fibrocemento
160 mm isolante termico facciata nord e ovest / 120 mm isolante termico facciata est e sud
200 mm calcestruzzo
80 mm isolante termico
15 mm lastra fibrocemento
15 mm intonaco in calce naturale + rasante idrorepellente
- 5 Triplo vetro senza telaio su cassonetto prefabbricato, fisso**
- 6 92 mm infisso in legno con triplo vetro con zanzariera, anta unica**
- 7 Facciata**
15 mm intonaco in calce naturale + rasante idrorepellente
15 mm lastra calcestruzzo alleggerito
160 mm isolante termico facciata nord e ovest / 120 mm isolante termico facciata est e sud
10 mm intonaco esistente
380 mm muratura esistente in laterizio
20 mm intonaco in calce naturale
- 8 Scala esterna in acciaio**
HEA 140 ancorata al solaio
8x215 mm cosciali
30 mm grigliato
4 mm lamiera parapetto su lame 6x40 mm
- 9 Soglia in calcestruzzo su cassonetto prefabbricato**



Lo stato di fatto e, sotto (foto ©Aldo Amoretti), l'edificio una volta completata la trasformazione.

